

Ieri era in Comune per partecipare alla giornata conclusiva del progetto «Mamme a scuola»

Bruner innamorato di Reggio

Il noto pedagogista: «Imparo sempre tanto da questa città»

Quando il più insigne psicologo e pedagogista vivente, l'americano Jerome Bruner, svela di tornare puntualmente a Reggio da sedici anni a questa parte «to learn», per imparare, vuol dire che il sistema educativo locale, da Reggio Children alle preziose volontarie dei corsi di lingua per straniere del progetto comunale «Mamme a scuola», funziona. Eccome.

E' proprio durante la consegna dei diplomi alle 120 mamme straniere partecipanti al progetto di alfabetizzazione e conoscenza del territorio promosso dall'assessorato all'Educazione retto da Iuna Sassi, che Bruner ha fatto irruzione in Sala del Tricolore. Con il sorriso sulle labbra. «Sono orgoglioso di essere qui — ha detto il pedagogista alla fine della cerimonia — pur essendo newyorkese, torno in questa stupenda città ogni anno perché voglio imparare, Reggio è la città leader nel campo dell'educazione». Sì, avete capito bene: Jerome Bruner, classe 1915, la voce più auto-

revole del mondo in campo psicologico e pedagogico, dopo anni di onorata carriera ha ancora voglia di imparare. Da Reggio. «Quest'idea di coinvolgere mamma di altre nazionalità per farle studiare poi — ha proseguito Bruner — è davvero innovativa, stupenda. E' questa la vera partecipazione, avvicinare le persone una a una».

Che lo scopo partecipazione sia stato raggiunto l'ha dimostrato lo stesso andamento della cerimonia, capace di stravolgere il protocollo: prima parlano mamme e volontarie, poi le autorità. «Mi avete fatto emozionare — ha detto il sindaco Graziano Delrio

non appena è riuscito a prendere la parola tra ringraziamenti e testimonianze delle protagoniste — di solito noi sindaci siamo orgogliosi delle grandi opere che riusciamo a realizzare: bene, oggi vi dico che vedere i risultati raggiunti grazie a questo progetto per me è come aver costruito la Mediopadana. Consocio che ci sia più gioia nel dare che nel ricevere, come hanno dimostrato le 22 volontarie che vi hanno seguito, vi dico che ora siete pronte per essere insegnanti a vostra volta e che voglio considerare questa esperienza patrimonio della città».

Marocchina, egiziana, ghanese, cingalese, tunisina, nigeriana, senegalese, kosovara, indiana, cinese, albanese, domenicana, e ancora indonesiana, bengalese, filippina, ucraina, brasiliana, della Costa d'Avorio e del Burkina Faso: sono queste le naziona-

lità delle 120 mamme che hanno scelto di mettersi in gioco per apprendere la lingua italiana e per conoscere meglio spazi e servizi del nostro territorio. Il corso «Mamme a scuola», al suo secondo anno di vita, è iniziato nel novembre scorso con due incontri settimanali della durata di due ore ciascuno in cinque diverse sedi, villa Cugnet, ludoteca Il grillo parlante, scuole Leonardo da Vinci, Marconi e Morante, con tanto di servizio di baby-sitting attivo durante le lezioni per lasciare libere le studentesse. La visita alla mostra di Kenna a Palazzo Magnani, al Teatro Valli, il corso di cucina multietnica: sono molti i ricordi collezionati da mamme e volontarie nei nove mesi di un progetto che lo stesso Jerome Bruner ha definito «wonderful», meraviglioso.

Francesca Manini



Jerome Bruner ieri in municipio ha partecipato con entusiasmo all'iniziativa «Mamme a scuola»

Pagina 15

